

IV trimestre 2013

STIMA PRELIMINARE DEL PIL

■ Nel quarto trimestre del 2013 il prodotto interno lordo (PIL), espresso in valori concatenati con anno di riferimento 2005, corretto per gli effetti di calendario e destagionalizzato, è aumentato dello 0,1% rispetto al trimestre precedente ed è diminuito dello 0,8% nei confronti del quarto trimestre del 2012.

■ Il lieve incremento congiunturale è la sintesi di un andamento positivo del valore aggiunto nei settori dell'agricoltura e dell'industria e di una variazione nulla del valore aggiunto nei comparti dei servizi. Il quarto trimestre del 2013 ha avuto due giornate lavorative in meno del trimestre precedente e lo stesso numero di giornate lavorative rispetto al quarto trimestre del 2012.

■ Nello stesso periodo il Pil è aumentato in termini congiunturali dello 0,8% negli Stati Uniti e dello 0,7% nel Regno Unito. In termini tendenziali, si è registrata una crescita del 2,7% negli Stati Uniti e del 2,8% nel Regno Unito.

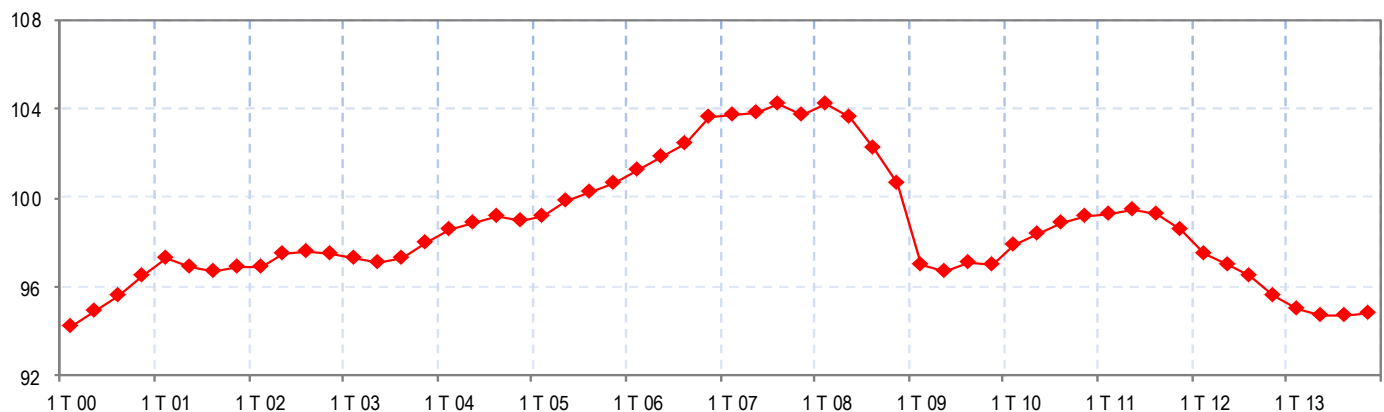
■ Nel 2013 il Pil corretto per gli effetti di calendario è diminuito dell'1,9%. Si segnala che il 2013 ha avuto lo stesso numero di giornate lavorative del 2012.

■ La variazione acquisita per il 2014 è nulla.

■ Prossima diffusione: 15 maggio 2014

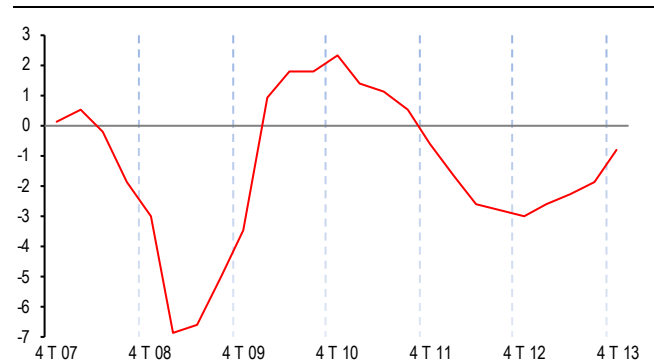
PRODOTTO INTERNO LORDO

Valori concatenati, dati destagionalizzati e corretti (numero indice 2005=100)



PRODOTTO INTERNO LORDO

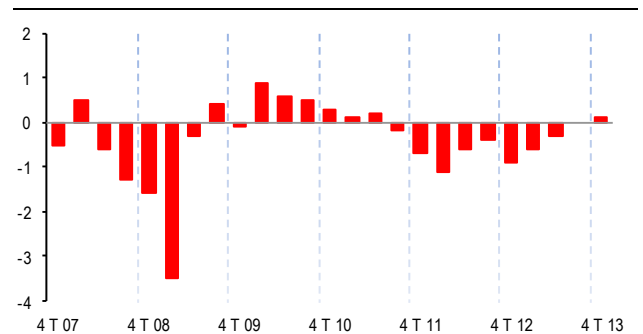
Dati destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario



tendenziali

PRODOTTO INTERNO LORDO

Dati destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario



congiunturali

PROSPETTO 1. PRODOTTO INTERNO LORDO.

Dati destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario

TRIMESTRI	VALORI CONCATENATI anno di riferimento 2005	Variazioni % sul trimestre precedente	Variazioni % sul trimestre corrispondente
2009 - I	348.608	-3,5	-6,9
2009 - II	347.444	-0,3	-6,6
2009 - III	348.938	0,4	-5,0
2009 - IV	348.522	-0,1	-3,5
2010 - I	351.606	0,9	0,9
2010 - II	353.663	0,6	1,8
2010 - III	355.274	0,5	1,8
2010 - IV	356.419	0,3	2,3
2011 - I	356.698	0,1	1,4
2011 - II	357.576	0,2	1,1
2011 - III	356.926	-0,2	0,5
2011 - IV	354.335	-0,7	-0,6
2012 - I	350.456	-1,1	-1,7
2012 - II	348.316	-0,6	-2,6
2012 - III	346.769	-0,4	-2,8
2012 - IV	343.552	-0,9	-3,0
2013 - I	341.345	-0,6	-2,6
2013 - II	340.284	-0,3	-2,3
2013 - III	340.202	0,0	-1,9
2013 - IV	340.662	0,1	-0,8

Revisioni

Secondo la prassi corrente sono stati rivisti i dati a partire dal primo trimestre del 2011. La metodologia utilizzata per la stima preliminare del Pil è analoga a quella seguita per la stima completa dei conti trimestrali. La mancanza totale o parziale di alcuni indicatori alla data della stima preliminare comporta un maggiore ricorso a tecniche statistiche di integrazione. Di conseguenza, le stime preliminari trimestrali possono essere soggette a revisioni di entità superiore rispetto alle stime correnti, diffuse a 70 giorni dalla fine del trimestre.

PROSPETTO 2. REVISIONI DEI TASSI DI CRESCITA CONGIUNTURALI DEL PIL

Dati destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario (valori concatenati anno di riferimento 2005)

TRIMESTRI	Stima odierna	Conti economici trimestrali del 10 dicembre 2013	Stima preliminare del PIL del 14 novembre 2013	Conti economici trimestrali del 3 ottobre 2013
2009 - I	-3,5	-3,5	-3,5	-3,5
2009 - II	-0,3	-0,3	-0,3	-0,3
2009 - III	0,4	0,4	0,4	0,4
2009 - IV	-0,1	-0,1	-0,1	-0,1
2010 - I	0,9	0,9	0,9	0,9
2010 - II	0,6	0,6	0,6	0,6
2010 - III	0,5	0,5	0,5	0,5
2010 - IV	0,3	0,3	0,3	0,3
2011 - I	0,1	0,1	0,1	0,1
2011 - II	0,2	0,3	0,2	0,2
2011 - III	-0,2	-0,2	-0,2	-0,1
2011 - IV	-0,7	-0,7	-0,7	-0,7
2012 - I	-1,1	-1,1	-1,1	-1,1
2012 - II	-0,6	-0,6	-0,6	-0,6
2012 - III	-0,4	-0,5	-0,4	-0,4
2012 - IV	-0,9	-0,9	-0,9	-0,9
2013 - I	-0,6	-0,6	-0,6	-0,6
2013 - II	-0,3	-0,3	-0,3	-0,3
2013 - III	0,0	0,0	-0,1	
2013 - IV	0,1			

Glossario

Variazione congiunturale: variazione percentuale rispetto al trimestre precedente.

Variazione tendenziale: variazione percentuale rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.

Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato (Pil): risultato finale dell'attività produttiva delle unità residenti. E' pari alla somma dei valori aggiunti ai prezzi del produttore delle branche, aumentata dell'IVA e delle imposte indirette sulle importazioni.

Valore aggiunto ai prezzi al produttore: differenza tra produzione totale e consumi intermedi di beni e servizi utilizzati nel processo produttivo.

Crescita acquisita: crescita annuale che si otterrebbe in presenza di una variazione congiunturale nulla nei restanti trimestri dell'anno.

Dati corretti per gli effetti di calendario: dati depurati dagli effetti dei giorni lavorativi, delle festività pasquali e dell'anno bisestile.

Dati destagionalizzati: dati depurati delle fluttuazioni stagionali dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi, ecc.

Deflatori (Prezzi impliciti): si definisce deflatore o prezzo implicito il rapporto tra l'aggregato espresso in termini nominali e lo stesso espresso in termini reali; indica quanta parte della crescita dell'aggregato, espresso in termini nominali, sia da attribuire a variazioni di prezzo.

Link utili

Sul sito <http://dati.istat.it/> sono disponibili solo le serie storiche complete rilasciate con i comunicati stampa "Conti economici trimestrali. Prodotto interno lordo, valore aggiunto, consumi, investimenti, domanda estera".

Eurostat raccoglie i dati, i prodotti e i Regolamenti comunitari dei "Quarterly National Accounts" all'indirizzo

http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/national_accounts/introduction

Nota metodologica

I conti economici trimestrali adottano principi, definizioni e struttura della contabilità annuale, con alcune particolarità proprie dell'intervallo trimestrale cui è riferita l'analisi.

In Italia, come in quasi tutti i paesi che elaborano conti nazionali trimestrali, la ridotta disponibilità di osservazioni dirette a cadenza infrannuale rispetto a quelle utilizzate per la valutazione degli aggregati annuali impone l'uso di metodi di stima basati su indicatori, tratti da fonti Istat e, in misura minore, da altre fonti amministrative. Tali metodi consistono nel ripartire per trimestre i dati della contabilità annuale, in relazione all'andamento degli indicatori di riferimento trimestrali (grezzi, corretti per tenere conto degli effetti di calendario e destagionalizzati), nel rispetto del vincolo di coerenza annuale (dato annuale corretto per gli effetti di calendario e dato annuale non corretto). La tecnica attualmente utilizzata dall'Istituto stima i valori trimestrali non disponibili sulla base della stessa relazione econometrica individuata relativamente ai dati annuali di contabilità nazionale e ai valori annuali di opportuni indicatori di riferimento. Il metodo viene utilizzato per la determinazione dei dati trimestrali, sia allorché è noto il valore annuale, sia quando l'informazione annuale non è ancora disponibile. Esso è applicato separatamente per ciascun aggregato significativo.

La procedura di correzione degli aggregati per gli effetti di calendario è basata sul metodo della regressione e tiene conto del diverso numero dei giorni lavorativi, delle festività pasquali e dell'anno bisestile. Per la destagionalizzazione e la correzione per gli effetti di calendario è utilizzata la procedura Tramo-Seats (per una sintetica presentazione di questo metodo si veda Istat (1999), "La nuova strategia di destagionalizzazione degli indicatori congiunturali", Note rapide, Anno 4, n.3). Approfondimenti sulle metodologie di calcolo nei conti trimestrali sono riportate nei contributi presentati al seminario "La revisione generale dei conti nazionali del 2005", disponibili all'indirizzo <http://www.istat.it/istat/eventi/2006/continazionali/>.

Le serie dei conti economici trimestrali sono elaborate e diffuse dall'Istituto in forma grezza, corrette per gli effetti di calendario e destagionalizzate in milioni di euro, ai prezzi dell'anno precedente e a valori concatenati con anno di riferimento 2005. Le serie storiche dei conti economici trimestrali sono disponibili a partire dal primo trimestre del 1990 per quanto riguarda il conto e dal primo trimestre del 1992 con riferimento ai dati settoriali. I deflatori impliciti utilizzati per le stime in base mobile sono di tipo Paasche.

Le stime presentate in questo comunicato sono coerenti con le nuove stime dei conti nazionali pubblicate il 3 ottobre 2013.